

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è divenuta purtroppo attuale la temuta crisi occupazionale che nuovamente investe il Canavesano con l'annunciata decisione della società OP Computers Worldwilde di Scarmagno di aprire le procedure, per ben 449 dipendenti, per accedere alla cassa integrazione straordinaria;

sono saltate tutte le garanzie offerte al momento della cessione dell'azienda circa la stabilità occupazionale;

anche il previsto — ed invero ancora non ben definito — intervento di Itainvest non sembra poter evitare il drammatico provvedimento di cassa integrazione a zero ore e senza rientro per i 449 dipendenti;

la situazione socio-economica del Canavesano, già incerta e depressa, riceve un ulteriore gravissimo colpo con devastanti conseguenze per le famiglie interessate al provvedimento —:

quali urgenti provvedimenti intendano assumere per garantire occupazione alle popolazioni del Canavesano, sostanzialmente vittime, da almeno un decennio, di una discutibile politica industriale portata avanti dai vertici dell'Olivetti. (3-02343)

MICHIELON. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto legge 20 gennaio 1998, n. 4, recante Disposizioni urgenti in materia di sostegno al reddito, di incentivazione all'occupazione e di carattere previdenziale,

convertito in legge 20 marzo 1998, n. 52 i Pip (Piani per l'inserimento professionale) possono prevedere lo svolgimento da parte dei giovani residenti nelle aree dell'obiettivo 1 e 2 regolamento Cee di attività lavorative presso imprese del settore industriale operanti in regioni diverse da quelle di appartenenza;

secondo la scheda tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto legge, si ipotizzava un programma sperimentale per 5.000 giovani del Mezzogiorno impegnati nel Centro Nord —:

quanti dei 5.000 giovani provengano dalle aree che hanno sottoscritto i patti territoriali o contratti d'area;

quali delle aree di destinazione di cui agli obiettivi 1 e 2 abbiano sottoscritto i citati patti territoriali o contratti d'area;

quante domande siano state ad oggi presentate;

quanti giovani siano stati già avviati e presso quali aziende;

quali criteri si adottino nella selezione dei giovani partecipanti ai Pip;

se, in caso di rifiuto alla mobilità territoriale, il giovane perda il diritto ad alcun tipo di agevolazione a sostegno dell'occupazione;

se, nell'ipotesi di assenza continuativa, il contratto di formazione si intenda revocato;

come si intenda far fronte agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione di quanto contenuto nella proposta di piano nazionale per l'occupazione riguardo all'avviamento di 50.000 giovani nel 1998 in Pip (progetti d'inserimento professionale) e AMG (aiuti alla mobilità territoriale), considerato che la citata legge n. 52 del 1998 prevedeva una spesa *pro capite* di 75 miliardi di lire per soli 5.000 giovani. (3-02344)

ARMAROLI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

un cittadino di Vicenza, poi rivelatosi essere il consigliere comunale di An Pierluigi Balbo, al passaggio del ministro Visco, con scorta al seguito, ha osato sussurrare agli amici in tono scherzoso: « Attenti al portafoglio »;

pochi minuti dopo il predetto cittadino è stato avvicinato da un finanziere, che gli ha chiesto i documenti allo scopo di identificarlo su preciso ordine impartitogli dall'alto;

la frase del cittadino evidentemente non suonava oltraggiosa nei confronti del Ministro interrogato, del quale nessuno dubita della personale onestà, ma intendeva sottolinearne il particolare zelo nello svolgimento delle sue funzioni —:

se non ritenga che in un ordinamento liberal-democratico valga ancora il principio che là dove c'è il potere là c'è la responsabilità, e se, per assurdo, non intenda proporre al Consiglio dei Ministri un provvedimento teso a reprimere ogni forma di satira. (3-02345)

VOLONTÈ, TASSONE e DELFINO TERESIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Governo aveva promesso di varare entro la fine del 1997 la commissione di vigilanza e controllo sul *non profit* italiano, contestualmente all'approvazione del decreto legislativo che stabilisce le agevolazioni fiscali per le Onlus;

il Presidente del Consiglio, davanti ad una affollata platea di Padova, riunitasi il 18 aprile 1998 in occasione della prima *convention* della solidarietà, si era impegnato solennemente a costituirla quanto prima;

l'unico dato sicuro è il continuo aumento di città candidate ad ospitarla (dopo Roma, Palermo, Bologna, Padova e Milano si è fatta avanti anche Brescia) —:

quando intendano varare il predetto organismo, atteso con ansia dal mondo del *non profit*, di quali poteri sarà dotato, su quali strumenti e, soprattutto, su quali e quante risorse finanziarie potrà contare e a chi dovrà rispondere. (3-02346)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi si è manifestata la progressiva riduzione nelle farmacie, in particolare quelle della regione Lazio, di alcuni preparati farmaceutici che, fra l'altro, trovano indicazione nella multiterapia Di Bella come ad esempio il « ciclofosfamide » (Endoxan 50 mg cps), il « diidroterchisterolo » (AT 10 gtt.) ed il « galatturoglicano solfato » (Matrix cp, fl os), con conseguente grave nocumento per i pazienti in terapia con il « Protocollo Di Bella » e per quelli che li assumono per altre patologie —:

quali siano i motivi di tale situazione, avuto riguardo alla insostituibilità di questi preparati;

quali iniziative il Ministro intenda assumere per individuare i motivi e le eventuali manovre speculative alla base di tale carenza e porre in atto tutte le misure necessarie per assicurare l'immediato ripristino di una situazione di piena disponibilità dei farmaci in questione. (3-02347)

MANZIONE. — *Al Ministro dell'interno con l'incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il 5 maggio 1998 violenti nubifragi hanno colpito alcune zone del salernitano determinando dei fenomeni franosi che hanno provocato decine di vittime e numerosissimi dispersi nei comuni di Braccigliano, Sarno e Siano;

il momentaneo miglioramento delle condizioni climatiche in questi giorni ha determinato un « abbassamento della guar-

dia » che potrebbe comportare una « sottovalutazione » di altri probabili fenomeni franosi;

in particolare, nel comune di Braciigliano, risulta all'interrogante che sulle pendici del « Monte Salto » esista una vecchia discarica di rifiuti che, ove le condizioni climatiche dovessero di nuovo peggiorare, a causa della instabilità del terreno, potrebbe determinare nuovi episodi franosi, con gravissimo rischio per la incolumità degli abitanti delle frazioni di Santa Lucia e Pero —:

se corrisponda al vero la situazione di pericolo denunciata;

quali urgenti indifferibili provvedimenti si intendano assumere per bonificare la zona interessata, onde evitare nuove tragedie. (3-02348)

GARRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da anni i lavoratori dell'Itin, già operante in provincia di Catania, sopportano condizioni durissime dopo il loro collocamento in cassa integrazione e la successiva sospensione dei relativi pur mortificanti benefici;

da tempo si attende la definizione di controversia attivata avanti al Tar Lazio, la cui conclusione costituirebbe, comunque, un evento chiarificatore;

anche di recente gli enti locali siciliani e segnatamente la provincia di Catania hanno sollecitato la soluzione dei problemi occupazionali del personale dell'ITIN e l'attenuazione delle drammatiche condizioni nelle quali versano le loro famiglie —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza dei Ministri interrogati;

se e quali interventi urgenti si stiano attuando per venire incontro alle maestranze e alle loro famiglie. (3-02349)

ARMAROLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ai viaggiatori di prima classe delle Ferrovie dello Stato che utilizzano i treni Eurostar viene offerta, oltre a una bevanda a scelta, una scatolina che contiene solitamente un biscotto, tre praline al cioccolato, un auricolare per walkman, e una salvietta profumata che, a quanto si dice, costa all'ente 13.000 lire;

il prezzo, per la pochezza del contenuto della scatola, appare assolutamente esorbitante —:

se non ritenga di impartire disposizioni affinché sia rinegoziata una convenzione oggi volta soltanto ad aggravare il già pesante deficit dell'ente Ferrovie dello Stato per un verso, e per l'altro a indurre l'ente a caricare sui biglietti di viaggio parte dell'esorbitante spesa. (3-02350)

DE CESARIS, BRUNETTI, CANGEMI e MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 12 maggio Akin Birdal, presidente dell'associazione per i diritti umani della Turchia (IHD) ha subito un attentato da parte di una squadra paramilitare che, indisturbata, è potuta entrare nel suo ufficio di Ankara e colpirlo con 6 proiettili;

Akin Birdal e l'associazione per i diritti umani sono sottoposti da anni ad una vera e propria persecuzione da parte delle autorità turche che, con ogni mezzo e minaccia, cercano di ostacolare il lavoro di denuncia della violazione dei diritti e in particolare della persecuzione contro i curdi, portato avanti con coraggio negli ultimi anni;

in ultimo Akin Birdal è stato incriminato per un discorso tenuto alla conferenza sul dialogo e la soluzione pacifica e negoziale della questione curda, tenutasi a Roma nel 1997 e organizzata da varie associazioni pacifiste, del volontariato e della cooperazione;

Akin Birdal era minacciato di morte e già aveva subito vari attentati senza che le autorità turche abbiano sentito l'esigenza di assicurare una benché minima vigilanza presso la sede dell'associazione;

questo drammatico episodio dimostra ulteriormente l'assoluta precarietà in cui opera chi in Turchia si batte per la democrazia e i diritti umani;

la responsabilità delle autorità turche, la contiguità e la connivenza con le squadre paramilitari cui spesso si affidano i « lavori sporchi », sono evidenti -:

se non ritenga di esprimere tutta la riprovazione del Governo italiano rispetto a tale attentato e al fatto che ad Akin Birdal non fosse stata assegnata alcuna protezione;

se non intenda di adoperarsi, in tutte le sedi, affinché ogni relazione con la Turchia sia vincolata strettamente ad effettivi e verificati progressi sulle garanzie democratiche, la salvaguardia dei diritti umani, il rispetto delle minoranze;

se non intenda promuovere una iniziativa, anche a livello internazionale, per una soluzione pacifica e negoziale della questione curda che rappresenta il nodo di fondo che impedisce una evoluzione democratica in Turchia. (3-02351)

GASPARRI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi il presidente dell'Acer, l'associazione costruttori di Roma, dottor Paolo Buzzetti, ha denunciato i criteri con cui il Ministro dei beni culturali e ambientali appalta gli interventi per il Giubileo, favorendo i soliti noti e lasciando fuori decine e decine di imprese che potrebbero lavorare;

lo stesso Buzzetti ha lanciato pesanti accuse affermando che poiché esistono le norme della legge 109 del 1994, la 44 del 1975, la 509 del 1978 che consentono all'amministrazione centrale di affidare la-

vori a trattativa privata, tale eventualità è prevista in casi del tutto eccezionali e non sembrano essere eccezionali i casi che sono stati al centro di questa denuncia;

il comportamento delle Sovrintendenze potrebbe aver costituito vere e proprie illegittimità che potrebbero essere denunciate in sede giudiziaria;

l'articolo 8 della legge 109 del 1994 ha abolito ogni elenco delle imprese di fiducia dell'ente aggiudicatario; come ha affermato lo stesso Buzzetti « alcuni associati dell'Acer che hanno chiesto comunque di farne parte si sono visti rispondere che non si poteva dar corso alla richiesta poiché l'elenco era già completo in relazione allo scarso numero dei lavori da appaltare »;

tali motivazioni appaiono chiaramente pretestuose -:

quali siano le modalità con cui un'impresa diventa « di fiducia » della Soprintendenza;

perché vengano frazionati gli appalti in modo da sfuggire alle più regolari procedure concorrenziali;

se risultino i motivi per cui il sindaco Rutelli, nella sua veste di Commissario per il Giubileo, abbia fatto assicurazioni ai costruttori romani circa la trasparenza delle procedure e la possibilità di partecipazione ampia tradendo, poi, come peraltro è abituato a fare, questi suoi impegni;

quali garanzie il Governo possa fornire affinché siano rispettate le regole della libera concorrenza per evitare discriminazioni tra le varie imprese;

per quali ragioni alcune imprese abbiano goduto di un trattamento amicale che le ha viste favorite nella aggiudicazione di importanti appalti;

se non ritenga che vi sia il rischio di violazioni di leggi vigenti dando luogo alla politica del favoritismo e del clientelismo, degna di antiche amministrazioni che vedono rinnovati i loro comportamenti anche con la guida di Rutelli e dell'attuale Governo Prodi che utilizza lo stesso criterio

per la realizzazione di interventi per il Giubileo e omette il rispetto delle leggi.

(3-02352)

MANZIONE. — *Al Ministro dell'interno con l'incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il 5 maggio 1998 violenti nubifragi hanno colpito alcune zone della provincia di Salerno e della provincia di Avellino determinando dei fenomeni franosi che hanno provocato decine di vittime e numerosissimi dispersi nei comuni di Braccigliano, Sarno, Siano e Quindici;

in particolare, l'amministrazione comunale di Quindici si è notevolmente distinta per gli interventi che, nell'immediato, hanno di fatto evitato che la tragedia assumesse dimensioni molto più vaste;

sempre nel comune di Quindici, oltre al sindaco Siniscalchi, anche l'assessore al bilancio signor Sabato Vivencio, si è particolarmente distinto per la sua alacrità e per il suo concreto senso civico proteso ad alleviare i danni delle popolazioni alluvionate, al punto tale da essere formalmente indicato quale naturale sostituto del sindaco nel COM:

da quanto si ricava da alcuni organi di informazioni (ad esempio *Il Mattino* del 13 maggio 1998), la presenza costante e

continua del signor Vivencio sui luoghi del disastro, lo avrebbe esposto ad un probabile licenziamento da parte del centro terapeutico FKT di Lauro che, in un primo momento, avrebbe ritenuto « ingiustificata » la sua assenza dal lavoro;

sembrerebbe inoltre che il direttore del centro FKT avrebbe deciso comunque di trasformare « di autorità » il rapporto di lavoro con il Vivencio da « subordinato inquadrato al sesto livello » in « contratto a prestazione » che, chiaramente, esporrebbe il dipendente alla mancata retribuzione nel caso in cui comunque non svolgesse la sua attività di fisioterapista —:

se corrisponda al vero la situazione denunciata in premessa;

quali urgenti indifferibili provvedimenti si intendano assumere a tutela dei lavoratori dipendenti residenti nel comune di Quindici e in tutte le zone alluvionate, comunque impegnati direttamente nella fase dell'emergenza;

se non si ritenga di predisporre una apposita iniziativa normativa, ricorrendo anche ai suoi poteri di decretazione di urgenza che tuteli direttamente, prevedendo una apposita deroga, tutti i soggetti direttamente impegnati nella fase post-alluvionale, tutelando il loro diritto al mantenimento del posto di lavoro già precedentemente occupato. (3-02353)